

DAILY COMPLETO

1. **CASTELLO ARAGONESE DI BAIA E MUSEO ARCHEOLOGICO DEI CAMPI FLEGREI**
2. **PARCO ARCHEOLOGICO DI BAIA**
3. **BAIA SOMMERSA IN BATTELLO E TEMPIO DI VENERE**
4. **ANTRO DELLA SIBILLA E ACROPOLI DI CUMA**

ore 9.30 Partenza dal porto di Baia

L'itinerario inizia dalla visita al **Castello Aragonese di Baia**. La costruzione della fortezza iniziò nel 1495, insieme ad altre fortificazioni nel Regno di Napoli, in occasione dell'imminente invasione da parte del Re di Francia Carlo VIII. Il Castello di Baia rientrava in un sistema difensivo che consentiva di controllare l'avvicinamento delle flotte nemiche e lo sbarco di truppe che avrebbero potuto assalire Napoli con una manovra di aggiramento. Nel 1531 il viceré spagnolo **Pedro de Toledo** ristrutturò ed ampliò radicalmente la fortezza e dopo l'eruzione del **Monte Nuovo** nel 1538 iniziarono i lavori di restauro che proseguirono fino al 1550 con un complesso di opere che davano al Castello l'aspetto attuale.

Nel 1544 il Castello riuscì a respingere l'attacco del **corsaro Barbarossa** proveniente da una razzia compiuta ad Ischia con 150 vascelli e 4 navi. Esempio fu la strategia degli uomini della fortezza, i quali prima fecero avvicinare le imbarcazioni nemiche sotto il Castello e poi le affondarono coi cannoni che avevano nascosto nel fortino esistente sulla spiaggia. Durante l'ultimo conflitto mondiale, la fortezza fu occupata prima dai Tedeschi e poi dagli Alleati. Nel 1984 viene consegnato alla Soprintendenza Archeologica di Napoli per la realizzazione del **Museo Archeologico dei Campi Flegrei**. Il museo raccoglie numerose e preziose testimonianze provenienti da

tutta l'area flegrea esposti in molteplici sale. Particolarmente belle e suggestive le ricostruzioni con reperti originali recuperati dalla Città Romana Sommersa del **Ninfeo Imperiale** di punta Epitaffio a Baia e del **Sacello degli Augustali** di Miseno (attualmente chiuse al pubblico). Fra gli altri oggetti esposti figurano i frammenti dei calchi in gesso di Baia che documentano i capolavori della statuaria greca altrimenti perduta.

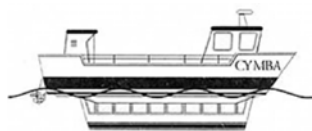
L'itinerario prosegue con la visita al **Parco Archeologico** detto **Terme Romane di Baia**, probabilmente il più grande e maestoso complesso termale dell'Italia antica, una città termale con sudatori, piscine e belvedere, fu tra le opere che valsero alla cittadina imperiale di Baia, l'appellativo di "Pusilla Roma" (la piccola Roma). Seneca, ossessionato e abbagliato dalla sfolgorante e rutilante vita di Baia, la descrive come il boom della villeggiatura e della dolce vita, carosello di amori, avventure, follie e congiure, luogo di piacere e di lutti. Un contrasto che vive nei numerosi poeti, che ne decantarono bellezza e suggestione. Orazio proclamò "il golfo di Baia il più splendido del mondo" (Ep. I, 1, 83), per Propertio fu il nemico delle caste fanciulle e per Marziale la dorata spiaggia di Venere. Le donne di Baia fanno parte della leggenda: Cinzia, Lesbia, Messalina, Levina, Poppea fino a Fiammetta di Boccaccio nel Medio-Evo.

Qui morì il grande imperatore **Adriano** nell'estate del 138 d.C. A Baia i politici ed i vip della società civile, vi avevano costruito lussuose ville. Lo stesso fecero gli imperatori Caligola, Claudio, Domiziano, Alessandro Severo... in una selva di marmi e bronzi, statue e colonne, busti d'oro e affreschi tra il verde dei mirti e delle piante più rare. Il tutto fu inglobato nel **Palatium** (palazzo) imperiale. Suggestivo è il cosiddetto "**Tempio di Mercurio**" con la sua cupola ardita, il cui diametro è la metà rispetto a quella del Pantheon di Roma ed il laghetto interno gremito di vita. Senz'altro da fotografare, nell'ambiente precedente, il curioso **fico sottosopra**.

Pausa pranzo

Il tour prosegue con l'imbarco sul **Cymba**, un battello dalla carena di vetro ci consentirà di ammirare seduti sotto il livello del mare*, come in un grande museo sommerso, i resti della "Città Imperiale di Baia". Un suggestivo viaggio alla scoperta delle dimore degli imperatori e dei patrizi romani, sprofondate nel mare circa 2000 anni fa, a causa del **bradisismo**. Dal greco "*bradiùs*" (lento) e "*seismòs*" (movimento), il bradisismo è un lento movimento in senso verticale, in contrapposizione con quello veloce di un terremoto, che varia da pochi centimetri ad alcuni metri. Si manifesta con sollevamenti ed abbassamenti connessi all'evoluzione di questa zona vulcanica attiva che produce un aumento della temperatura e della pressione in profondità, provocando un rigonfiamento del sottosuolo col conseguente innalzamento. Viceversa, quando l'energia sottostante diminuisce, la superficie sprofonda lentamente.

Dal II secolo dopo Cristo, il livello del suolo inizia ad affondare lentamente nel mare per cui le strade, le ville e le costruzioni che si trovavano lungo il litorale Flegreo vengono sommerse lentamente dal mare ed oggi possiamo scorgere i resti attraverso le vetrate del Cymba. La città imperiale insieme al **Portus Julius** e alla **via Herculanea**, fanno parte di un'immensa area archeologica sommersa (sei volte Pompei) che parte da Miseno e termina alla Gaiola di Napoli.



DAILY COMPLETO

Segue l'itinerario più famoso e misterioso di tutti i Campi Flegrei: **Cuma e l'Antro della Sibilla**.

Fu a metà dell'ottavo secolo a.C. che i Greci approdarono alle nostre spiagge dopo una breve tappa a *Pithecuse* (Ischia) e fondarono Cuma, madre delle genti flegree e di Napoli. **Cuma fu la prima polis**, cioè il primo stato organizzato in Occidente con istituzioni forti e strutture civili e militari adeguate. Potenza ed opulenza furono alla base della sua fortuna in Italia. Con i Greci d'Eubea giunsero in Occidente: la religione classica, il primo tempio (di Apollo) attribuito al leggendario **Dedalo**, l'artigianato, l'industria, la gastronomia, la monetazione, gli ori lavorati, la moda.

Il maggior orgoglio di Cuma è nell'aver forgiato l'**alfabeto euboico-latino** e propagandolo in Occidente ed oltre, permettendo così di leggere le traduzioni dei canti e delle narrazioni degli *aedi* greci, che facevano conoscere quanto accaduto, agli albori della storia mediterranea, nella piccola città di Troia in Oriente, arsa e distrutta dopo dieci anni di guerra.

Attraverso un viale alberato si giunge al famoso **Antro della Sibilla**. La leggenda vuole che la Sibilla fosse un'indovina millenaria arrivata a Cuma ove vaticinava in prossimità del tempio di Apollo. Virgilio, ricollegendosi all'antica tradizione, affida ai suoi *vaticinii* le premonizioni sulle future sorti di Roma. Secondo le credenze, la Sibilla annunciò la stessa nascita di Cristo. La Sibilla cumana era solita scrivere i suoi responsi sulle foglie che poi il vento, penetrando nel suo antro, disperdeva rendendo difficile ricostruire il responso.

Benché rimaneggiato in epoca ellenistica e romana, il cosiddetto Antro della Sibilla in effetti non è collegato al

culto oracolare originario di Apollo ma è un'opera di fortificazione della città costruita verosimilmente durante le battaglie navali contro gli Etruschi. Si accede ad esso attraverso un lungo corridoio (*dromos*) di oltre 130m. Di forma trapezoidale con altezza di circa 5 m. Proseguendo si arriva nel cuore del parco archeologico di Cuma.

Nel Parco oggi è possibile ammirare vari siti tra cui: il **Tempio di Apollo** che, secondo il racconto di Virgilio nell'Eneide, fu costruito da Dedalo dopo essere fuggito dal labirinto di Crosso e il **Tempio di Giove**, ubicato sulla parte alta dell'Acropoli.

ore 16:30 Fine dei ns. servizi

△- Al fine di ottimizzare l'organizzazione, ci riserviamo di gestire la sequenza delle visite a nostra discrezione.

* In caso di scarsa visibilità dei fondali sarà proposto un itinerario alternativo.